



# RASSEGNA STAMPA 23 novembre 2018

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**1Attacco**

**Agenda****Bilanci**

Alti e bassi quelli rilevati dall'istituto di credito più importante del Paese nel suo aggiornamento annuale sullo stato di salute della Puglia

# Non cresce come potrebbe l'economia regionale. Ritmi contenuti per Bankitalia

**Sindaco**

Il sindaco di Foggia ha sottolineato la necessità di avere infrastrutture adeguate e maggiore accesso al credito per le imprese

CINZIA CELESTE

**A**nche quest'anno la Banca d'Italia ha fatto il punto dell'economia regionale partendo dai dati degli ultimi mesi, presentati durante l'incontro, tenutosi presso la facoltà di giurisprudenza dell'università di Foggia ieri pomeriggio. **Maurizio Mincuzzi**, direttore della filiale di Foggia della Banca d'Italia ha coordinato i lavori ai quali hanno partecipato **Maurizio Ricci**, rettore UnFg, **Francesco Contò**, Direttore del Dipartimento di Economia UniFg, **Pietro Sambati**, Direttore della Sede di Bari della Banca d'Italia, **Stefano Dell'Atti** Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, UniFg. Quello che è emerso è che nei primi nove mesi del 2018 la crescita dell'economia pugliese è proseguita, ma ad un ritmo contenuto. L'industria in senso stretto ha registrato un ulteriore aumento delle vendite che ha interessato la gran parte dei comparti produttivi. Il miglioramento della congiuntura è stato favorito anche dalla crescita degli investimenti delle imprese industriali. Più nel dettaglio circa il 40% delle imprese industriali ha incrementato il proprio fatturato, la crescita riguarda il comparto industriale e soprattutto quello alimentare che ha beneficiato della dinamica positiva delle esportazioni. Considerato il buon andamento degli ordini, la produzione dovrebbe continuare a crescere moderatamente nell'ultimo scorcio di anno. Anche la dinamica degli investimenti è stata positiva; due terzi delle imprese ha dichiarato che realizzerà investimenti in linea con i piani formulati a fine 2017.

Nel settore delle costruzioni, sostanzialmente stabile nel 2017, sono emersi deboli segnali di crescita, grazie a un andamento positivo sia del comparto residenziale che di quello delle opere pubbliche, settore cresciuto di circa un terzo rispetto al 2017. La quota di aziende che prevede un aumento del valore della produzione nel 2018 è risultata superiore del 4,6% rispetto alla quota di imprese che indica un calo. L'attività economica nei servizi è nel complesso cresciuta, sebbene in modo contenuto e con andamenti differenziati all'interno del settore. Il comparto turistico ha mostrato un debole aumento delle presenze. Positivo ma in rallentamento rispetto al 2017; secondo le stime di Puglia Promozione le presenze di turisti in regione sono cresciute complessivamente dell'1% rispetto al 2017. Gli stranieri sono aumentati del 10%, il che ha compensato il calo del turismo nazionale, in flessione del 2%. L'incremento dei flussi di turisti stranieri ha contribuito alla crescita della relativa spesa, in aumento del 3,3%. In crescita il numero delle imprese nel comparto alloggio e ristorazione. In aumento di conseguenza il numero dei passeggeri in porti e aeroporti; non così il traffico merci che invece è diminuito confermando il trend dello scorso anno. Il mercato del lavoro dà risultati incoraggianti, in Puglia l'occupazione è cresciuta del 2,5% con un ritmo più elevato rispetto al sud e l'Italia ma i livelli occupazionali rimangono inferiori di circa 64 mila unità. L'andamento dell'occupazione ha beneficiato della crescita nel settore dei servizi, negli altri settori il numero di occupati è risultato sostanzialmente stabile, in calo nelle costruzioni. I dipendenti sono cresciuti del 3,2%, positivi

**PROTAGONISTI****I TEMI****Cause**

Il miglioramento della congiuntura è stato favorito dalla crescita degli investimenti

**Export**

Gli scambi con l'estero, che erano aumentati nel 2017, sono diminuiti del 3,8% quest'anno



Si è tenuto presso la facoltà di Giurisprudenza di Foggia l'incontro organizzato da Bankitalia



i dati anche nel settore privato non agricolo. Il principale contributo alla crescita delle posizioni alle dipendenze è giunto dei contratti a tempo determinato; anche il saldo delle posizioni a tempo indeterminato è risultato positivo benché modesto. Il tasso di occupazione si attesta in regione al 45,3%, un punto in più rispetto al 2017. Permane tuttavia rispetto ai livelli pre-crisi un divario negativo che invece è stato colmato al livello nazionale. L'aumento dell'occupazione ha riguardato considerevolmente la componente femminile. Si registra un minor ricorso alla cassa integrazione.

Nei primi sei mesi del 2018 il credito ha continuato a crescere, i prestiti alle famiglie sono aumentati, sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, sia il credito al consumo. In particolare, a giugno i prestiti hanno continuato a crescere allo stesso ritmo di fine 2017, ovvero del 3,9%. I mutui finalizzati all'acquisto di abitazioni sono aumentati del 2,7%. I tassi praticati sono scesi circa dello 0,2%.

L'incremento dei prestiti alle imprese, che ha riguardato anche le aziende di minore dimensione, è riconducibile soprattutto al momento della domanda di finanziamenti per gli investimenti e il circolante. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia nel 2018 la redditività delle imprese pugliesi del settore industriale dei servizi dovrebbe ulteriormente migliorare rispetto all'anno precedente, confermando la tendenza in corso dal 2015. Le imprese hanno una maggiore liquidità e a giugno 2018 il credito bancario al settore produttivo è cresciuto complessivamente del 1,4%. Intanto, rileva Bankitalia, le esigenze di credito sono cresciu-

te per le imprese del comparto manifatturiero e dei servizi mentre si sono ridotte nell'edilizia. Molte le richieste per la ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere. È migliorata anche la qualità del credito. Infatti il tasso di deterioramento, che attesta la sofferenza dei crediti problematici, è diminuito al 2,3% del totale; in linea con i dati del Mezzogiorno ma superiore alla media nazionale. Continuano a risparmiare i pugliesi, infatti i depositi bancari hanno registrato un incremento su base annua del 3,7%. Accelerazione riconducibile però quasi esclusivamente ai depositi delle imprese che hanno sensibilmente accresciuto le proprie disponibilità liquide in conto corrente.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero le esportazioni pugliesi, che erano aumentate nel 2017, sono diminuite del 3,8%. Dato in controtendenza rispetto al Sud e alla media nazionale. Hanno contribuito a questo calo soprattutto i macchinari, il farmaceutico, il comparto agricolo, il petrolio e il comparto mobili. Circa le destinazioni, le vendite verso i paesi UE sono lievemente aumentate (1%) mentre verso gli altri paesi sono risultati in calo del 9,2%.

Tra gli interventi quelli di **Franco Landella**, sindaco di Foggia che ha sottolineato la necessità di avere infrastrutture adeguate, non ultimo l'aeroporto e un maggiore accesso al credito per le imprese che vogliono crescere. E di **Gianni Rotice**, presidente di Confindustria che ha ricordato che rispetto all'anno scorso è ancora quasi tutto fermo. "Bisogna pensare ad un sistema che permetta alle imprese di crescere e di essere competitive nel mercato mondiale".

## SETTORI

### Industria

Ha registrato un ulteriore aumento delle vendite, in particolare il settore alimentare

### Immobili

Deboli i segnali di crescita rispetto al 2017, grazie alle opere pubbliche e al residenziale

### Turismo

Debole aumento delle presenze, in calo quelle nazionali, in aumento gli stranieri

### Lavoro

L'occupazione è cresciuta in modo intenso ma persiste il divario negativo pre crisi



### Rotice

È necessario pensare ad un sistema che permetta alle imprese di crescere ed essere competitive nel mercato mondiale

## Nella Galleria di Giuseppe Benvenuto Omar Galliani, mostra personale a Foggia

■ La seduzione del disegno italiano: Omar Galliani inaugura a Foggia la sua mostra «Sguardi». Conosciuto e apprezzato a livello internazionale per l'uso monumentale del disegno e per i volti femminili ombreggiati, Omar Galliani sarà a Foggia da domani per la personale che sarà allestita nella Contemporanea Galleria d'Arte di Giuseppe Benvenuto. L'allestimento sarà aperto al pubblico, in viale Michelangelo n. 65, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.30 tutti i giorni, inclusi i festivi, fino al 6 gennaio 2019. L'ingresso è gratuito. Il percorso espositivo comprende venti opere su tavola, alcune delle quali di dimensioni monumentali, realizzate dagli anni Novanta ad oggi.

Alla cerimonia di inaugurazione (ore 18.30) interverranno Leonardo Di Gioia, assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, Luigi Miranda, presidente del Consiglio comunale di Foggia, Claudia Lioia, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Foggia, Maria Teresa Sassano, vice Presidente Piccola Industria di Confindustria - Presidente Piccola Industria di Confindustria Puglia, i critici Giuseppe Marrone (filosofo) e Piero Roca (docente di Arte e immagine).



**IMMOBILIARE**  
I dati Istat confermano l'Italia a due velocità

## Case, compravendite +4,7% ma il mercato tira solo al Nord

I tempi si allungano e i prezzi si stabilizzano. Sud fermo

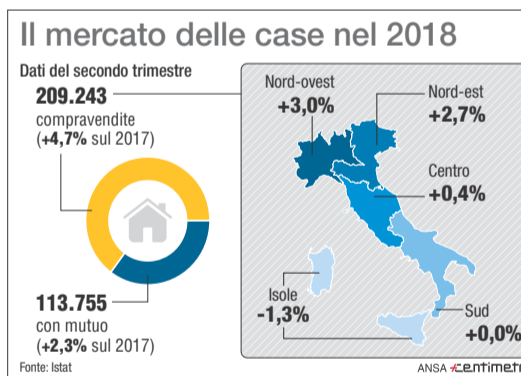
● **ROMA.** Continua la «tendenza al recupero» del mercato immobiliare, con un aumento delle compravendite, nel secondo trimestre 2018, dell'1,6% rispetto al primo trimestre e del 4,7% su base annua, secondo le statistiche dell'Istat sulle convenzioni notarili. Anche tre anni di ripresa, iniziata in modo più regolare dal 2015, non sono bastati a tornare ai valori del 2010. Solo nel Nord Italia, infatti, gli scambi hanno raggiunto di nuovo i livelli pre-crisi, mentre nell'insieme del Paese resta ancora da recuperare il 4%. Rispetto ai minimi toccati nel 2013 c'è stato comunque un recupero del 39%. Gli ultimi tre mesi analizzati confermano che le varie parti d'Italia hanno passi di marcia diversi. L'incremento congiunturale è maggiore nel Nord-ovest (+3%) e nel Nord-est (+2,7%), è meno accentuato al Centro (+0,4%) e nullo al Sud. Le Isole arretrano addirittura (-1,3%). E ancora più netta è la distanza nei dati tendenziali, che vedono una crescita su base annua solo nell'Italia settentrionale. Anche

mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con ipoteche crescono del 2,7% nel secondo trimestre e del 2,3% su base annua. E segnali positivi arrivano anche dall'attività dei fondi

Anche il numero dei fondi salirà dai 430 del 2018 a 440 sulla spinta del piano di dismissioni annunciato dal governo. Un «veicolo giusto e rapido» per affrontare questa operazione, secondo il presidente di Scenari immobiliari, Mario Breglia, potrebbe essere «un grande fondo immobiliare di diversi miliardi di euro» a maggioranza pubblica, che potrebbe contenere un mix di edifici dove la pubblica amministrazione paga un affitto e immobili da valorizzare. «Con i canoni si rimborsano gli investitori (privati e stranieri) e c'è tempo per la valorizzazione», afferma Breglia alla presentazione dei dati.

Aiuta a far luce sulle prospettive del mercato immobiliare anche l'ultimo sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, relativo al terzo trimestre e diffuso mercoledì. Lo studio mostra un aumento degli operatori che segnalano una stabilizzazione dei prezzi e della domanda. I tempi di vendita si allungano ma le attese degli agenti rimangono favorevoli su tutti gli orizzonti temporali, con un miglioramento per il breve periodo.

Chiara Munafò



immobiliari In Italia. Il patrimonio gestito dai fondi aumenterà del 2,8% sia quest'anno sia il prossimo, fino a raggiungere 55 miliardi di euro nel 2018 e 56 miliardi nel 2019, secondo le previsioni di Scenari Immobiliari.

IL RAPPORTO ANNUALE NEI PRIMI NOVE MESI SI RIDUCE ANCHE LA DISOCCUPAZIONE, SOTTO LA MEDIA DEL SUD

# Puglia, andamento lento con l'incognita Europa

Bankitalia: migliorano investimenti e credito, cala l'export

● **BARI.** «E' una Puglia che cresce ma a ritmo contenuto» quella che emerge dall'aggiornamento congiunturale presentato ieri dalla Banca d'Italia, nella sede di Bari, dal direttore Pietro Sambati e da Maurizio Lozzi e Vincenzo Mariani dell'Ufficio studi. Peraltro i dati si fermano ai primi nove mesi del 2018 e su questo andamento, sia pure lento, ma decisamente positivo, incombe l'incertezza e la preoccupazione per il futuro nazionale ed europeo. Nel 2017, «c'era una crescita che è proseguita in questi mesi del 2018 - ha sottolineato Sambati - rispetto al periodo pre crisi c'è stato un calo di 130mila occupati e ne abbiamo recuperati 66mila (50mila posti sono stati recuperati tra il 2015 e il 2016) e nell'anno in corso l'occupazione ha avuto una crescita del 2,5%, ma purtroppo è un'occupazione a tempo determinato, a termine». I livelli occupazionali rimangono inferiori di circa 5 punti percentuali rispetto al picco del 2008 mentre nella media nazionale il calo degli occupati è stato riassorbito. Si ha così un tasso di disoccupazione del 17,6%, un dato inferiore al Mezzogiorno ma ampiamente superiore alla media nazionale.

«Un altro dato positivo da sottolineare è quello degli investimenti, con segnali di crescita nel comparto delle co-

struzioni. Sono ancora segnali deboli - ha avvertito Sambati - che però possiamo apprezzare sia nell'edilizia residenziale, sia nei bandi delle opere pubbliche che sono aumentati di circa un terzo e che possono rappresentare il volano per la crescita della nostra economia nel breve-medio termine». Tutti segnali positivi - ha precisato Sambati - ma che non vanno però enfatizzati. Da registrare anche un miglioramento del credito «non solo quello alle famiglie che segna intorno al 4%, ma anche quelli alle imprese e alle piccole imprese, quest'ultima è una caratteristica peculiare della nostra regione. Del resto sappiamo che i finanziamenti da parte delle banche sono il punto di riferimento quasi obbligato per le nostre imprese in mancanza di strumenti alternativi al credito bancario. Inoltre - ha ricordato ancora Sambati - le banche si stanno liberando di quel credito deteriorato e quindi la qualità del credito va migliorando». A giugno il tasso di deterioramento è sceso al 2,3% (dal 3% di fine 2017) un livello sostanzialmente in linea col Mezzogiorno ma superiore al dato nazionale. «Le imprese, poi - ha aggiunto Sambati - sono liquide, i depositi aumentano e aumentano in particolare i depositi delle imprese. Questo significa che abbiamo circa, come variazione, un

miliardo di euro di depositi soprattutto in conto corrente che vuol dire che le imprese hanno fieno in cascina e che sono pronte per la partenza. È chiaro che il clima generale di incertezza e anche di preoccupazione e anche a volte di scarsa fiducia blocca le scelte di investimento, ma se partono la nostra economia può passare da un andamento lento, dal passo al trotto, cioè innescare quell'avanzamento di crescita nel breve e medio termine che tutti ci auspichiamo». In questo scenario bisogna però sottolineare qualche rallentamento sul versante dell'export. In particolare nel primo semestre del 2018 le esportazioni pugliesi sono diminuite del 3,8% a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in controtendenza rispetto al Mezzogiorno e alla media nazionale. «Queste attese positive per il breve e medio termine e tutte le condizioni positive che si sono create fino ad ora e che sono state sottolineate nel nostro rapporto - ha peraltro precisato Maurizio Lozzi - ovviamente non tengono conto di eventuali choc esterni all'economia regionale, che potrebbero manifestarsi in questi mesi e che potrebbero avere effetti negativi sull'andamento dell'economia in futuro, non solo nazionale, ma in particolare delle economie più fragili». *[l. sec.]*

## BANCA D'ITALIA

IL FOCUS IN PUGLIA E CAPITANATA

## GLI ANZIANI OGGI PIÙ RICCHI

Gli anziani nel 2006 più poveri che nel 2016. Aumentano le diseguaglianze, ma ci sono più conti correnti depositati in banca

## REDDITI DI BASSA QUALIFICA

Lozzi: «Poca ripresa dal lavoro, parliamo di assunzioni a tempo, non aumentano le ore lavorate e i redditi sono di bassa qualifica»

## Famiglie e imprese con più soldi

Aumentano i depositi, meno gli investimenti. Penalizzati i giovani, il lavoro risale

MASSIMO LEVANTACI

● Più credito per le famiglie e le imprese, anche più posti di lavoro seguendo un trend nazionale, pur se parliamo di contratti a tempo determinato. La Puglia in lenta risalita, rileva la Banca d'Italia nell'ultimo rapporto. Qualche nota positiva anche per la Capitanata che vede aumentare i conti correnti delle imprese e delle famiglie, segno che si continua a mettere soldi sotto il materasso: quanto agli investimenti, si attendono forse tempi migliori. I vertici della banca centrale in Puglia hanno offerto ieri nel dipartimento di Economia dell'università un'analisi ragionata, scientifica, dei dati presentati in mattinata a Bari alla platea di imprenditori e istituzioni locali. L'immagine che vien fuori è di una Puglia che si difende e fa la sua figura rispetto alle altre regioni del Sud. Ad esempio sull'occupazione la percentuale dei senza-lavoro scende al 17,6%, dato più basso rispetto alle media meridionale ma ampiamente superiore al tasso nazionale (11,1). «Siamo in crescita lenta – così Pietro Sambati direttore regionale di Bankitalia alla *Gazzetta* - la crescita prosegue a ritmo contenuto, ma i nostri dati si fermano a settembre e ottobre. Non sappiamo cosa ci prospetta ora la congiuntura politico-economica con la bocciatura della legge di Bilancio da parte dell'Unione europea». Ci sarà forse un prima e

un dopo. I fattori di crescita per la Puglia si chiamano alimentare, servizi e turismo. «Continuiamo a recuperare posti di lavoro perduti – dice

Sambati – nel 2017 se ne registrarono altri 16mila a tempo determinato in tutta la regione, fanno in totale 60mila posti in più recuperati da quando è cominciata la crisi economica nel 2008. Ma il picco è ancora alto, voglio ricordare che nel periodo pre-crisi se ne sono andati in questa regione ben 130mila posti di lavoro».

Le diseguaglianze si abbattano



**ECONOMIA SENZA SUSSULTI** La presentazione del documento della Banca d'Italia all'Università (foto Maizzi)

soprattutto sui giovani, emblematico il paradosso fatto ieri da Bankitalia: gli anziani nel 2006 erano più poveri che nel 2016. Altra contraddizione: saranno pure aumentati i posti di lavoro, ma la stagnazione dei redditi non cambia di una virgola le posizioni di partenza. «Perché non aumentano le ore lavorate – commenta Maurizio Lozzi, ufficio studi di Banca d'Italia - e i redditi sono di bassa qualifica». Migliora il quadro sul fronte della liquidità: «Le banche – riferisce Sambati – hanno aiutato maggiormente famiglie e aziende di quanto non

## SAMBATI

«Siamo in lenta crescita, speriamo non arrivi la burrasca ora dall'Ue»

sia avvenuto in passato, ma non ci riferiamo alle prime cinque banche nazionali». In Puglia sono soprattutto le imprese più piccole ad aver richiesto un prestito in banca, un'accelerazione benefica per il tessuto economico secondo gli indicatori generali. Anche la «qualità del credito è in miglioramento», Bankitalia sottolinea come siano «diminuite le

sofferenze i crediti deteriorati da parte degli istituti di credito».

Quanto a Foggia, dati in linea con l'andamento regionale. «Aumentano anche qui i depositi, più conti correnti – rileva Lozzi - anche da parte delle imprese che stanno diventando più risparmiatrici delle famiglie. Questo vuol dire che per ora però non investono, ma c'è una forte liquidità per ripartire». Quanto alle assunzioni ci sono riflessi benefici anche in Capitanata, ma il dato al momento è regionale Bankitalia si riserva di scorporarlo per un'analisi più approfondita. Forse avremmo un quadro diverso rispetto alla media regionale. Certamente in controtendenza invece il dato foggiano rispetto a quello pugliese relativo alle esportazioni di prodotti ortofrutticoli: Bankitalia non lo segnala, anzi parla di «sofferenza» a proposito del calo del 3,8% della media regionale. A Foggia invece l'export galoppa, +8% nell'ultimo semestre secondo i dati resi noti dalla Camera di commercio. Un segnale incoraggiante per l'economia da una volta tanto si smarca (in meglio) dalla media regionale.

**Economia** Preoccupanti i dati di Bankitalia relativi ai primi 9 mesi del 2018. Timida la ripresa dell'occupazione

# Crollano le esportazioni pugliesi

Affari in calo del 3,8%. La crescita dello spread minaccia la tenuta di credito e mutui

di **Vito Fatiguso**

**L**a Puglia dell'economia ha poco da sorridere. Il rapporto di Bankitalia relativo ai primi nove mesi del 2018 segnala il crollo del valore delle esportazioni (-3,8%), una ripresa solo numerica dell'occupazione e la minaccia al credito causata dalla crescita dello spread. a pagina 3

**Economia** | Il rapporto di Bankitalia

# Crolla l'export, trema il credito E l'occupazione avanza piano

Solo timidi i segnali di ripresa. Bene le industrie alimentari, male il commercio

## Lavoro

Il miglioramento è solo numerico e riguarda la crescita di contratti a tempo indeterminato

di **Vito Fatiguso**

**BARI** La Puglia dell'economia ha poco da sorridere: crolla il valore delle esportazioni (meno 3,8%) e all'andamento più che lento dei principali indicatori economici vanno aggiunte altre variabili incisive. Ovvero lo spread in salita e la crescita del costo dei mutui. L'aggiornamento congiunturale sulla Puglia che produce, curata dalla sede regionale della Banca d'Italia, traccia un quadro incerto. Non tanto per gli spunti di ripresa (che restano comunque timidi), ma per le tendenze degli ultimi due mesi che rischiano di vanificare gli sforzi fatti sinora. Il monitoraggio, che analizza il periodo da gennaio a settembre del 2018, è stato presentato dal direttore della sede, Pietro Sambati, dal responsabile della divisione analisi e ricerca, Maurizio Lozzi, e dal ricercatore Vin-

cenzo Mariani. «L'industria — è scritto nel documento — ha registrato un ulteriore aumento delle vendite e in base ai dati dell'indagine, su un campione di 340 aziende, è emerso che il 39,4% delle imprese industriali ha incrementato il fatturato rispetto all'anno precedente. La crescita è stata prevalente soprattutto nel settore alimentare. Nel siderurgico le vendite, che riflettono in larga parte l'attività dell'Ilva di Taranto, sono risultate stazionarie, mentre nelle costruzioni sono emersi deboli segnali di crescita, attribuibili soprattutto all'andamento nell'area del capoluogo regionale». Proseguendo sulla via dell'analisi settoriale segnali di crescita interessano le opere pubbliche (il valore dei bandi appalti è cresciuto di oltre il 30%), mentre per il commercio si è verificata «un'ulteriore flessione del numero di esercizi, più accentuata per la componente al dettaglio».

Ma è il credito il comparto che fa più discutere. Perché la congiuntura sembra aver rimesso il treno sui giusti binari, ma le insidie macroeco-

nomiche rischiano di vanificare il processo di rinnovamento messo in atto. «La dinamica del credito — ha chiarito Sambati — risulta incoraggiante. I prestiti alle famiglie e alle imprese, infatti, sono aumentati tanto che nel primo semestre dell'anno in corso si è realizzato un incremento superiore rispetto alla media dell'Italia e del Mezzogiorno». «C'è una stretta correlazione tra sistema bancario e sistema imprenditoriale — ha proseguito Lozzi — e l'aumento del credito erogato dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi bancari è risultato meno intenso rispetto al resto del sistema. Ciò significa che le banche locali hanno iniziato a sostenere il rinnovamento del tessuto produttivo re-



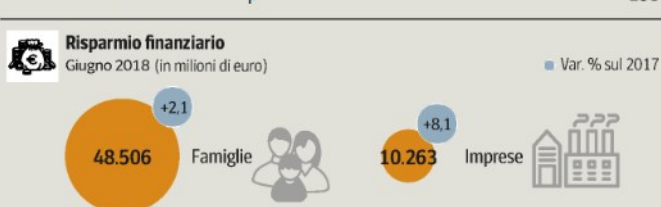
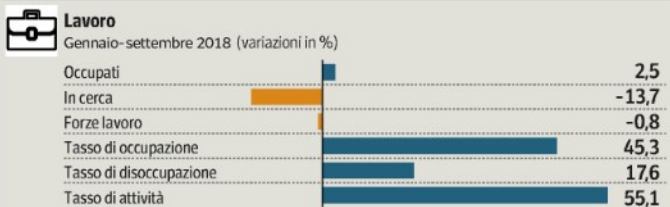
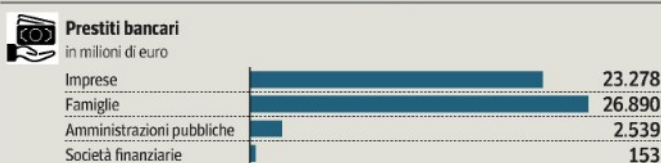


gionale. Nella prima parte dell'anno sono aumentate anche le richieste delle imprese volte alla ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere. Ma per dare un carattere di stabilità andranno valutate le dinamiche degli ultimi due mesi. Non possiamo nascondere il fatto che variabili come lo spread e la crescita del costo dei mutui, sinora ancora sotto controllo, sono destinati a creare un impatto maggiore nelle economie locali». Sul versante della qualità del credito a giugno, nella media degli ultimi quattro trimestri, il tasso di deterioramento (ovvero sofferenze e altre tipologie di criticità) è diminuito al 2,3% del totale dei crediti non deteriorati all'inizio del periodo dal 3% registrato alla fine del 2017.

Per quanto riguarda il fattore lavoro l'analisi di Bankitalia indica un miglioramento, ma spesso solo numerico. Secondo l'Istat, nella media del primo semestre del 2018, l'occupazione è cresciuta del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2017 (ritmo più elevato di quello registrato nel Mezzogiorno, 1,6%, e in Italia, 1,2%). Ma non tutto è positivo. Cresce soprattutto la componente di occupati con contratto a tempo determinato e comunque rispetto ai livelli precrisi (datati 2008) resta da recuperare una quota di 64.000 unità (5% del totale). «L'economia regionale appare poco vigorosa — commenta Daniela Fumarola, segretaria generale della Cisl Puglia — e il mercato del lavoro, seppure in crescita, è ben al di sotto di quanto si aspetterebbero i cittadini pugliesi. Cosa fare? Partiamo dalla Regione. Le misure messe in campo sono poco incisive. Senza il confronto con i rappresentanti dei lavoratori e delle imprese, il risultato non può che essere parziale e senza una meta chiara. Navigare a vista nella individuazione delle misure utili allo sviluppo e alla crescita economica e sociale della Puglia è un rischio che la politica pugliese non può permettersi. Emiliano definisca una road map per i prossimi due anni al fine di risolvere le urgenze a partire dalle criticità del sistema sanitario, incidere sulle debolezze del mercato del lavoro del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Puglia nei primi nove mesi del 2018



Fonte: Banca d'Italia

L'Ego



**Pietro Sambati**  
 I prestiti alle famiglie e alle imprese sono aumentati. Nel primo semestre risultati superiori alla media.